

Alle Stimate
«Processo
alle verdure»

Probabilmente dopo aver visto «Processo alle verdure», dai 4 ai 10 anni, in programma oggi pomeriggio alle 16.30 al Teatro Stimate, i bambini non usciranno con la voglia irresistibile di mangiare i cavoli a merenda, ma forse sorgerà loro, come per la protagonista Carlotta, almeno la voglia di assaggiarle. «Processo alle verdure» è uno spettacolo di Fondazione Aida che tra colpi di scena, canzoni divertenti e gag, tra queste il «gioco degli assaggi» e la «festa della verdura», è un invito a riflettere sull'importanza di una sana e corretta alimentazione, elementi indispensabili per crescere bene.



SAN BONIFACIO

RASSEGNA TUTTI A TEATRO AL CENTRALE
ARMATHAN PROPONE LUIGI PIRANDELLO

Questo pomeriggio alle 17, al Teatro Centrale di San Bonifacio, per la rassegna "Tutti a Teatro 2017", la compagnia Teatro Armathan propone "L'uomo, la bestia e la virtù", di Luigi Pirandello, per la regia di Marco Canteri. S.C.



BUSSOLENGO

AL PALASPETTACOLI RISATE ASSICURATE
CON LO SHOW DI MARCO MARZOCCA

A Bussolengo, stasera alle 21 al Palaspettacoli, in programma, il divertente spettacolo di Marco Marzocca, in «A Tutto Ariete», con gli sketch più amati del suo repertorio. A fargli da spalla, la grande abilità comica di Stefano Sarcinelli. Ingresso gratuito.

DANZA. La compagnia Aterballetto convince il pubblico del Ristori



Il pubblico del Ristori ha apprezzato il doppio spettacolo proposto da Aterballetto FOTO BREZZONI

Il ritmo dell'anima
e la vita quotidianaDue spettacoli in uno per svelare
le emozioni con le note di Jarrett

Silvia Allegri

La compagnia Aterballetto ha di nuovo colpito nel segno, conquistando il pubblico del Ristori con due performance che hanno visto fondersi padronanza tecnica e intensità interpretativa. I due spettacoli sono abbinati per l'occasione, ma come è nello stile

della compagnia si tratta di un mix mutevole e mai uguale a se stesso: una ricetta vincente per Aterballetto, che scuote, provoca e sorprende lasciando fluire suggestioni contrastanti, ma legate insieme in perfetta armonia.

WORDS AND SPACE. Il colore nero che domina lo sfondo e i costumi mette in risalto

l'essenzialità dei corpi in movimento, facendo spiccare i volti, le braccia e le mani, in questa performance ideata dal giovane coreografo praghese Jiri Pokorny, di grande impatto visivo. I danzatori mettono in scena il dialogo intimo dell'individuo, che si relaziona con le proprie diverse anime in un ritmo scandito da una voce fuoricampo sapientemente amalgamata alle note della musica barocca. Tra "parole e spazio", come suggerisce il titolo stesso, la scena si compone e si scioglie, i danzatori arrivano, si fermano, ripartono con un ritmo sostenuto e incalzante. Il finale è un trionfo di ritmo e bellezza: spogliato delle sue vesti, il protagonista porta in scena un assolo dove le movenze della danza si accompagnano a gestualità e interpretazioni mimiche di forte impatto emotivo, dove i conflitti interiori sembrano appiarsi.

BLISS. Coglie il pubblico di sorpresa, e la platea ancora illuminata torna improvvisamente silenziosa nel vedere i primi movimenti su un palcoscenico inondato dalla luce, privo di scenografia, dove i danzatori indossano gli abiti colorati della quotidianità. Ad accompagnare questo spettacolo è la musica del «Köln Concert» di Keith Jarrett, musica iconica che ha suggestionato e ispirato il coreografo Johan Inger. La scena è dominata dal linguaggio dell'arte contemporanea, con le sue audaci contaminazioni e la sua inarrestabile energia. La danza si mescola ai gesti della vita di tutti i giorni, in un continuo succedersi di passi a due, assoli, brani corali. Si assiste a un vero e proprio inno alla beatitudine e all'allegria, dove lo sguardo si perde tra evoluzioni amalgamate tra loro con ritmo travolgente. I danzatori corrono, entrano, escono, si uniscono, scappano, sorridono, accompagnano lo spettatore in sala a immedesimarsi nelle emozioni e nel continuo fluire di musica e movimento. Con un susseguirsi di emozioni contrastanti il palcoscenico ospita un finale che trabocca di energia, e che vede un originale accostamento di movenze classiche e dinamismo moderno amalgamati con maestria assoluta. ●

MUSICA. Alle Cantine de l'Arena oggi alle 19

Orlando Johnson
dal Sanremo 1980
alle esibizioni in tivù

Orlando Johnson, stasera alle Cantine de l'Arena

Fratello minore del più conosciuto
Wess, è specializzato nel pop soul

Non è conosciuto come il fratello maggiore Wess, che fece coppia artistica con Dori Ghezzi nel 1972, ma il cantante Orlando Johnson è un bravo professionista del pop soul. Questa sera alle 19 lo ascolteremo alle Cantine de l'Arena, assieme a un gruppo di musicisti italiani molti dei quali sono già passati in diverse formazioni dal locale di piazzetta Scalette Rubiani: Alberto Visentin alla chitarra, Loris De Checchi all'organo, Mauro Tolot al basso e Vincenzo Barattin alla batteria. Il gruppo proporrà una serie di classici del soul e del funk, ma anche alcune composizioni originali, tra cui due brani finiti nelle zone alte della classifiche come «I say yeah» (arrivato al primo

posto dei singoli in Italia nel 1991) e «Keep on jammin».

Orlando Johnson, originario di Winston, in North Carolina, ha esordito sul mercato discografico a 16 anni nel 1969 con due 45 giri, registrati assieme alla band degli Upsetters, che gli hanno permesso di girare il mondo in tour fino ad arrivare a Roma, dove la Emi italiana, nel 1975, lo mise sotto contratto.

Nel 1980 è arrivato all'ottavo posto al Festival di Sanremo con la canzone «Il sole canta». Ha realizzato singoli tra la metà degli anni Settanta e i primi anni Novanta e un solo album, «Turn the music on» del 1983. In anni più recenti lo si è visto in televisione come ospite fisso della band di Paolo Belli. ● L.S.

RECENSIONE. Al Camploy Punto in Movimento e la Big Band per la biografia del compositore

Miller fra vintage e note classiche

Jazz protagonista l'altra sera al Teatro Camploy per il cartellone del "fuori abbonamento", con la compagnia Punto in Movimento di Roberto Totola e la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona, diretta da Marco Pasetto.

Abbandonate in parte le improvvisazioni sul mestiere dell'attore, Punto in Movimento si appoggia ancora alla musica e all'orchestra che relega a due legghi laterali il ruolo di Roberto e Marina Totola: gli attori movimentano la scena con qualche passo di danza, ma a loro è affidato soprattutto il compito di raccontare la biografia del compositore americano scomparso tragicamente durante la seconda guerra mondiale sorvolando la Manica. Al figlio Enrico la parte di Miller, che tra una valigia, una tromba e un consiglio su come suonare, rende visibile la musica adagiandola su un letto morbido e leggero. La musica di classici come Perfidia, Pennsylvania 6-5000, A string of pearls», In the mood e Moonlight Sere-



La compagnia Punto in Movimento e la Big Band Ritmo sinfonica al Camploy FOTO BREZZONI

nade, La Big Band regala ad una platea un po' matura un pezzo di storia del jazz. E nel dono ci sono pure gli strumenti per capire la compattezza, la rotondità dei ritmi che innescano i sax e i fraseggi di trombe e tromboni. A noi servono per viaggiare tra Saloon da Café Society e retroguardie belli-

che. Nelle prime è lo sfondo a quei balli dove "ci si sussurra frasi dolci", nelle caserme la musica di Miller è la gioia di vivere contro la paura di morire. L'operazione è riuscita perché si mantiene in equilibrio tra una dimensione filmica in bianco e nero (da sempre una vocazione di Punto in Mov-

imento) e quel vintage un po' retrò che fa da antidoto alle eccessive sperimentazioni contemporanee.

Insieme a Roberto Totola, Marina Furlani ed, Enrico Totola anche la brava Chiara Gagliardi.

I testi erano di Sandro Avesani. ● S.AZZ.

Grande schermo

di Flavia Marani

McDonald's, l'hamburger
che ha conquistato il mondo

Al cinema Alcione è in programmazione "The Founder" di John Lee Hancock, che racconta la storia vera dell'imprenditore statunitense Ray Kroc, fondatore negli anni '50 della catena di fast food McDonald's, a partire dal diretto e personale punto di vista del personaggio/protagonista.

Venditore di frullatori per luoghi di ristorazione, incontra due fratelli, Mac e Dick McDonald, che hanno avviato una redditizia vendita di hamburger a San Bernardino, nel sud della California e, colpito dal loro rapido sistema di produzione che consisteva nel tritare carne con l'impiego di frullatori, rimane folgorato dall'idea, comprendendo che si trattava di un metodo del tutto innovativo da sviluppare nel settore.

Il ruolo del protagonista è affidato a Michael Keaton,

perfetto nell'interpretare attraverso il magnetismo dello sguardo - che sa aggiungere all'entusiasmo del nuovo divorante desiderio di potere - e della gestualità tutta l'ambiguità di un genio dell'imprenditoria, che ha conquistato il mondo.

Martedì 14 febbraio al cinema Kappadue, all'interno della rassegna "I martedì d'essai", la proiezione in anteprima nazionale del film "Jackie" del regista cileno Pablo Larraín, candidato a tre premi Oscar tra cui come miglior attrice protagonista a Natalie Portman.

Un tentativo di ristabilire la verità dopo l'assassinio del consorte, avvenuto a Dallas il 22 novembre 1963, da parte di un'icona dello stile e dell'eleganza, allora first lady della Casa Bianca, attraverso le domande di Theodore H. White, giornalista politico di "Life".